

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in comune di Brescello, in provincia di Reggio Emilia, un gruppo di volontari tiene aperto da anni il Museo dedicato a Giovanni Guareschi;

settantamila visitatori all'anno costituiscono un record significativo, tanto più se si considera che, sino ad oggi, Giovannino Guareschi, autore «all'indice» in quanto anticomunista, è personaggio totalmente escluso dai circuiti pubblicitari;

scrittore tradotto in 90 lingue, Guareschi ha subito un ostracismo becero ed assolutamente deprecabile;

il Museo di Brescello sembra non ricevere risorse finanziarie né dalla provincia di Reggio Emilia né dalla regione Emilia-Romagna;

i figli di Peppone, cioè, forse immaginando che Guareschi parteggiasse per Don Camillo, sono insensibili rispetto ad una organizzazione museale che intende onorare e ricordare lo scrittore «più letto» degli ultimi cinquant'anni;

in questi giorni si è tenuto il convegno «Contrordine Guareschi!», organizzato dalla Fondazione Mondadori e dalla regione Lombardia, a conferma del grande interesse che l'autore suscita ancor oggi —:

se sappia della esistenza, in Brescello, di un museo dedicato a Giovannino Guareschi;

se sappia che mediamente detto museo è visitato ogni anno da settantamila persone, malgrado sia escluso da ogni circuito turistico-culturale;

se sappia che la gestione è affidata ad un gruppo di volontari che, a turno, garantiscono l'apertura del museo;

se sappia che la provincia di Reggio Emilia e la regione Emilia-Romagna non destinano alcuna risorsa per il museo;

se sappia che, incidentalmente, per l'economia della zona l'afflusso dei visitatori è fonte di commercio e di attività;

se non ritenga di impegnare congrue risorse finanziarie per il Museo di Giovannino Guareschi di Brescello, per testimoniare l'attenzione del Governo verso un autore presente nel cuore di tutti gli italiani. (3-05440)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

SANTORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la XI Commissione Lavoro della Camera ha esaminato, in sede referente, la Proposta di Legge n. 1370 recante «Norme concernenti la vigenza triennale dei contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati per il personale delle Ferrovie dello Stato», unitamente alle proposte abbinate;

nella seduta del 17 giugno 1999 i componenti della XI Commissione, appartenenti ai diversi schieramenti politici, concordavano sulla necessità di superare quella sperequazione, più volte rilevata e divenuta oggetto di numerose controversie giurisdizionali, ai danni di una quota del personale già dipendente delle Ferrovie dello Stato;

nella stessa seduta la Commissione deliberava di richiedere al Governo una relazione tecnica sugli effetti finanziari recati da ciascuna delle abbinate proposte di legge nn. 1370, 2231, 3235, 3766, 4374, 5755, 5822 e 5931;

a tutt'oggi la suddetta relazione tecnica non è mai pervenuta compromettendo di fatto l'esame dei provvedimenti citati;

il mancato invio della relazione sembra assumere le caratteristiche tipiche del motivo pretestuoso -:

se non ritenga improcrastinabile l'invio immediato della relazione tecnica alla XI Commissione lavoro pubblico e privato per consentire il normale svolgimento dei lavori parlamentari, potendo legiferare in materia di riliquidazione del trattamento pensionistico di cui godono i ferrovieri ed in ordine al quale i deputati dei diversi schieramenti politici hanno mostrato la medesima sensibilità. (5-07609)

MERLO e TUCCILLO. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

L'Enpaf (Ente nazionale previdenza e assistenza farmacisti) ai sensi del decreto legislativo n. 104/1996 e della Circolare emanata dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale è tenuto a predisporre il programma di cessione del proprio patrimonio immobiliare;

recentemente l'Enpaf non ha firmato il protocollo d'intesa con le Organizzazioni sindacali degli inquilini (Sunia, Sicet e Uniat), regolarmente, invece, sottoscritto dai rappresentanti dell'Inps, Inpdap, Inail, Ipost, Ipsema e Enpals, evidenziando, con tale comportamento, la volontà, non solo di non sanare i contratti di locazione scaduti, ma di voler locare gli appartamenti sfitti a canone di libero mercato, ponendosi in una condizione di aperto dissenso rispetto al consenso unanime degli altri enti firmatari;

tale comportamento è dovuto esclusivamente all'attesa da parte dell'Enpaf dell'emanazione del provvedimento per trasformare la propria personalità giuridica da pubblica a privata e per poi poter regolare con proprie regole tutte le questioni relative al proprio patrimonio immobiliare -:

qualora fosse soddisfatta una simile richiesta si provocherebbe un danno agli attuali inquilini dell'Enpaf, che si vedreb-

bero privati di un loro diritto all'acquisto della abitazione, ledendo in tal modo le loro legittime aspettative e, oltretutto, contravvenendo alle disposizioni delle ultime leggi finanziarie, che prevedono per il bilancio dello Stato un sicuro introito dalla vendita del patrimonio immobiliare di proprietà degli attuali enti di diritto pubblico;

in considerazione di quanto innanzi detto si impone immediato intervento, che impedisca all'Enpaf di non rispettare i dettami legislativi e, conseguentemente, sollecitare l'attuazione immediata di tutti gli atti per le procedure alla vendita del proprio patrimonio immobiliare;

si rende necessario conoscere i motivi che hanno indotto l'Enpaf a non sottoscrivere il protocollo d'intesa citato in premessa e, soprattutto, se esistano i tentativi per ottenere la trasformazione del suo « status » giuridico da pubblico a privato al solo scopo di eludere gli obblighi di legge e di ledere i diritti degli inquilini, non consentendo ad essi di acquistare la casa di abitazione tenuta in locazione così come previsto dalle leggi finanziarie relative agli anni 1999-2000. (5-07610)

CHERCHI e BRUNALE. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

è in fase di perfezionamento la cessione a Banca Intesa del pacchetto di maggioranza delle azioni Banca Cis Spa, detenuto dal tesoro;

Banca Cis ha realizzato nel 1999 un utile lordo di oltre 59 miliardi di lire, rettifiche di valore per oltre 68 miliardi di lire, e un ulteriore miglioramento della qualità del credito, analogamente a quanto registrato nel bilancio per l'esercizio 1998;

il patrimonio netto a fine 1999 è pari a 442 miliardi di lire -:

quali siano il prezzo di cessione della quota tesoro di Banca Cis e le modalità di determinazione dello stesso. (5-07611)